

TRASCRIZIONE

Minipodcast: Strumenti alternativi di finanza per il Terzo Settore

Negli ultimi anni, la finanza ad impatto sociale ha attratto l'interesse di istituzioni finanziarie, decisori politici e mondo accademico e il Terzo Settore rappresenta il lato della domanda di questa finanza. I metodi tradizionali di finanziamento per il Terzo Settore, che includono finanziamenti pubblici, donazioni private e autofinanziamento, non sempre sono sufficienti o adatti alle circostanze specifiche di ogni Ente del Terzo Settore. Ecco che quindi la finanza - in particolare la finanza sociale - sta acquisendo un ruolo sempre più significativo.

Anche quando le organizzazioni sono interessate a diversificare gli strumenti finanziari, esiste spesso riluttanza legata al rischio di alterare equilibri consolidati, soprattutto in termini di governance inclusiva e partecipativa e di prevalenza degli obiettivi sociali sul profitto.

L'ostacolo all'accesso a questi strumenti evidenzia non tanto limiti strutturali del Terzo Settore, quanto l'inadeguatezza di un approccio "top-down" in cui viene definita a priori l'offerta finanziaria e le organizzazioni devono adattarsi ai parametri imposti.

Occorre dunque sviluppare strumenti di finanza alternativa adatti al Terzo Settore, derivanti sia da esperienze internazionali sia dalle innovazioni introdotte dalla Riforma del 2016, che ha ampliato le opzioni di credito, offrendo soluzioni innovative accanto ai metodi tradizionali.

Vediamone alcuni:

Il crowdfunding è lo strumento che consente a organizzazioni e individui di raccogliere piccole

somme di denaro da un grande numero di persone, generalmente attraverso piattaforme online. Esistono diverse tipologie di crowdfunding, tra cui donazioni, ricompense, prestiti e azioni.

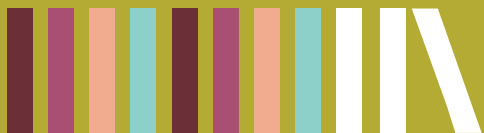
Un Social Impact Bond o SIB, è un contratto con il settore pubblico in cui un impegno di miglioramento sociale viene finanziato da investitori privati. Se l'intervento sociale raggiunge i suoi obiettivi, gli investitori ricevono un rendimento finanziario. In caso contrario, gli investitori perdono il loro investimento.

Esiste poi la finanza etica: Questa forma di finanza prevede che i prestiti e gli investimenti siano fatti secondo principi etici e morali, piuttosto che concentrarsi esclusivamente sul rendimento finanziario.

In ultimo, il microcredito: il microcredito consiste in piccoli prestiti concessi a individui o organizzazioni che altrimenti avrebbero difficoltà ad ottenere finanziamenti attraverso metodi tradizionali.

Questi strumenti offrono nuove opportunità per il Terzo Settore per accedere a fondi e sostenere le loro attività. Tuttavia, è importante notare che ogni strumento ha i suoi vantaggi e svantaggi, e la scelta dovrebbe essere basata sulle esigenze specifiche dell'organizzazione e sulla sua capacità di gestire i rischi associati. Andiamo ad approfondire questi strumenti.

Il primo strumento che andiamo ad approfondire



TRASCRIZIONE

Minipodcast: Strumenti alternativi di finanza per il Terzo Settore

è il crowdfunding: questo metodo ha il vantaggio di raggiungere un vasto pubblico di potenziali donatori, spesso oltre i confini geografici. Può essere utile per progetti che richiedono finanziamenti moderati e possono attirare l'attenzione del pubblico. Tuttavia, il successo del crowdfunding richiede una solida strategia di marketing e comunicazione e non tutti i progetti possono ottenere un sostegno significativo.

Esistono diversi tipi di crowdfunding, tra cui:

Donation-based: In cui gli individui donano denaro a un progetto o a un'organizzazione senza aspettarsi nulla in cambio, spesso utilizzato da organizzazioni no-profit o per cause benefiche.

Reward-based: in cui gli individui donano denaro in cambio di una ricompensa, che può variare da prodotti fisici a esperienze uniche.

Oppure il crowdfunding si può fare anche attraverso l'equity (in questo caso però si parla di crowdfunding), in cui gli individui investono denaro in un'organizzazione in cambio di azioni o una quota del capitale. Questa forma è spesso utilizzata da startup e imprese sociali.

In ultimo il lending, ovvero di prestito di denaro.

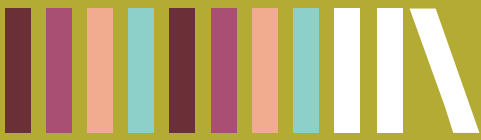
I vantaggi del crowdfunding per il Terzo Settore sono diversi: può aiutare le organizzazioni a diversificare le loro fonti di finanziamento e ad accedere a nuovi flussi di capitali; una campagna di crowdfunding può aumentare la visibilità di un'organizzazione o di un progetto e attirare nuovi sostenitori o volontari.

Tuttavia, il crowdfunding presenta anche alcune sfide. Gestire una campagna di successo può

richiedere tempo, competenze di marketing e storytelling, e una buona comprensione delle diverse piattaforme di crowdfunding.

Ci sono poi i Social Impact Bonds (SIBs), noti anche come "pay-for-success bonds" o "social benefit bonds", strumenti di finanziamento innovativi progettati per migliorare l'efficacia dei programmi sociali. Il concetto base di un SIB è un contratto tripartito tra un ente governativo, un fornitore di servizi (spesso un'organizzazione del Terzo Settore) e un investitore (di solito un'entità privata o un fondo di investimento sociale). Funzionano in questo modo: Gli investitori privati forniscono il capitale necessario per un programma o un intervento sociale, che viene implementato da un fornitore di servizi. Se l'intervento raggiunge gli obiettivi stabiliti, l'ente governativo rimborsa gli investitori per il capitale iniziale e paga loro un rendimento. Questo rendimento è generalmente proporzionale ai risultati conseguiti: maggiore è il successo dell'intervento, maggiore sarà il rendimento per l'investitore. Se l'intervento non raggiunge i suoi obiettivi, gli investitori non vengono rimborsati, assumendosi quindi il rischio finanziario dell'operazione.

I SIB offrono diversi vantaggi. Ad esempio permettono di mobilitare capitali privati per risolvere problemi sociali; spostano il rischio finanziario dagli enti pubblici (e dai contribuenti) agli investitori privati. Forniscono un approccio basato sui risultati, poiché il rendimento per gli investitori dipende dal successo dell'intervento. Tuttavia, dato che la misurazione degli esiti può



TRASCRIZIONE

Minipodcast: Strumenti alternativi di finanza per il Terzo Settore

essere complessa e costosa i SIB possono essere adatti solo per certi tipi di interventi. Inoltre, esiste il rischio che i SIB portino a "cherry picking", ovvero a scegliere solo i progetti che sono più probabilmente destinati al successo, trascurando quelli più difficili o incerti. Nel complesso, i SIB rappresentano uno strumento promettente per finanziare l'innovazione sociale, ma richiedono una gestione attenta e una rigorosa misurazione dei risultati.

Il terzo strumento che andiamo a vedere è la cosiddetta finanza etica, o finanza sostenibile, un approccio al finanziamento che considera l'impatto ambientale, sociale e di governance (ESG) degli investimenti oltre alla semplice performance finanziaria. Gli investimenti etici sono guidati da una serie di principi morali o etici, che possono variare a seconda dei valori specifici dell'investitore o dell'organizzazione. Gli strumenti di finanza etica includono fondi di investimento etici, microcredito, prestiti cooperativi, e obbligazioni verdi o sociali. Questi strumenti possono essere utilizzati per finanziare un'ampia varietà di progetti, dalle energie rinnovabili all'educazione, dalla sanità all'agricoltura sostenibile.

La finanza etica offre numerosi vantaggi per il Terzo Settore: il suo approccio permette al Terzo Settore di attrarre capitali senza compromettere i propri valori e obiettivi sociali. La finanza etica può aiutare le organizzazioni del Terzo Settore a diversificare le loro fonti di finanziamento e ad accedere a nuovi flussi di capitali. Gli investitori etici tendono ad avere un orizzonte di investi-

mento a lungo termine e a sostenere l'organizzazione anche in tempi difficili.

La gestione e il reporting degli investimenti etici possono richiedere risorse significative, come il tempo per la raccolta dei dati e la competenza per la gestione degli investimenti.

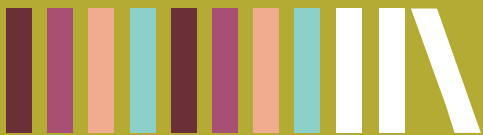
Non tutti i progetti o le organizzazioni possono essere adatti alla finanza etica. Alcune iniziative potrebbero non avere l'impatto ESG o non poter fornire i ritorni richiesti dagli investitori etici.

Alcuni investimenti etici possono offrire rendimenti finanziari inferiori rispetto agli investimenti tradizionali. Ciò potrebbe richiedere una certa tolleranza al rischio da parte degli investitori o un compromesso tra l'impatto sociale e il rendimento finanziario. La finanza etica può quindi essere un valido strumento di finanziamento per il Terzo Settore, a condizione che si tenga conto delle risorse necessarie, delle limitazioni e dei trade-off potenziali.

L'ultimo strumento di finanza alternativa che andiamo ad approfondire è il microcredito: progettato per fornire piccoli prestiti a individui o organizzazioni che altrimenti avrebbero difficoltà ad accedere ai servizi finanziari tradizionali.

Questi prestiti sono spesso utilizzati per avviare o espandere PMI o progetti sociali. I prestiti di microcredito possono essere adattati alle esigenze specifiche delle organizzazioni del Terzo Settore, con termini di rimborso flessibili e tassi di interesse accessibili. Inoltre, il processo di richiesta e rimborso di un prestito di microcredito può aiutare le organizzazioni a sviluppare competenze finanziarie e gestionali.

Come qualsiasi forma di prestito, il microcredito



TRASCRIZIONE

Minipodcast: Strumenti alternativi di finanza per il Terzo Settore

può portare al rischio di indebitamento se la capacità di rimborso dell'organizzazione è sovrastimata.

Anche se i tassi di interesse per i prestiti di microcredito sono spesso inferiori a quelli dei prestiti tradizionali, possono essere ancora significativi e nonostante il suo obiettivo di inclusione finanziaria, il microcredito può non essere accessibile a tutti e può contribuire a perpetuare le disuguaglianze se non viene gestito con attenzione.

Il microcredito può essere un potente strumento di finanziamento per il Terzo Settore, ma richiede una gestione prudente per evitare il rischio di indebitamento e garantire un accesso equo.

In conclusione, gli strumenti di finanza alternativa offrono nuove opportunità di finanziamento per il Terzo Settore, tuttavia, ogni strumento presenta vantaggi e criticità che richiedono competenze specifiche per essere gestite al meglio. Per sfruttare appieno queste occasioni, il Terzo Settore deve sviluppare nuove competenze, pur mantenendo centrale la missione sociale. Un ecosistema favorevole richiede la collaborazione di tutti gli attori e un equilibrio tra sostenibilità finanziaria e impatto sociale. Se ben gestiti, questi strumenti potrebbero espandere la capacità del Terzo Settore di creare benefici ambientali e sociali duraturi.